

Pier Silvio Berlusconi

# “Da Vivendi nessuna proposta Ma non trattiamo con Sky”

Ci sono tantissime possibilità di lavorare con Telecom Italia per fornire loro contenuti ma le tensioni coi francesi rendono tutto più complicato

FRANCESCO SPINI

**T**ra Mediaset e Vivendi è piena guerra fredda. Pier Silvio Berlusconi non sembra avere intenzione di riaprire la porta ai francesi. Loro si dicono fiduciosi su un accordo. «Ma de che? La cosa mi fa sorridere», ribatte gelido l'ad del Biscione. Il punto è che la cosa «non sta andando». Mediaset, spiega, «deve essere risarcita per il danno gravissimo che è stato fatto: abbiamo chiesto circa 1,5 miliardi di risarcimenti». L'appuntamento è in tribunale per giovedì di settimana prossima. Inutile chiedere a Berlusconi jr quale sia la soluzione: «La devono trovare loro, noi pensiamo a lavorare. L'accordo che avevamo era il migliore possibile: altri li vedo difficili e comunque non ci sono arrivate proposte». «Fa piacere», invece, l'attivismo delle authority italiane sulle mosse di Parigi «di fronte a un comportamento lontanissimo da serietà, etica professionale e quant'altro», si limita a dire, pur non commentando l'inchiesta della Procura che vede, tra gli indagati, il patron francese Vincent Bolloré e il suo braccio destro, Arnaud de Puyfontaine.

Pier Silvio Berlusconi non teme ribaltoni. «Con il 40% in mano a Fininvest, che possiamo incrementare del 5% ogni anno, la nostra maggioranza è solida», dice, pronto ad accrescere già in aprile di un altro 1,5% la presa sul gruppo tv. Smentisce, Berlusconi, che nel frattempo ci siano trattative con Sky sulla pay tv Premium. «Per parlare si è parlato, ma loro sono concentratissimi nella loro fusione europea». Si pensa al business, a

Cologno. Berlusconi conferma che «abbiamo raggiunto l'accordo per l'acquisto del canale 20 del digitale terrestre», un'operazione da una decina di milioni. Ma ancora non svela cosa trasmetterà, «abbiamo diverse ipotesi». Si dice favorevole a un'eventuale offerta di Ray Way sulle torri di trasmissione di Eit Towers (che fanno capo al Biscione), convinto, come lo era due anni fa quando fu Cologno a lanciare un'offerta sulla controllata di Viale Mazzini che sia «strategico anche per il sistema Paese». La cosa «ci fa piacere e siamo disposti a restare in minoranza». Finora, precisa però, «ci sono stati colloqui, ma niente di concreto».

Quanto alla pay tv, spiega, «di certo parteciperemo alle aste sul calcio, con un approccio opportunistico». Gli chiedono se sia pronto a fare offerte in collaborazione con Telecom Italia. Pier Silvio Berlusconi dice che «ad oggi l'ipotesi non è stata vista concretamente». Allargando il ragionamento, spiega che con l'ad di Tim, Flavio Cattaneo, «abbiamo fatto delle conversazioni, le possibilità di lavorare insieme sono tantissime dal punto di vista dei contenuti che noi potremmo fornire alla banda larga. Ma oggi la questione Vivendi rende tutto più complicato, se non altro dal punto di vista dell'opportunità». E un investimento in Telecom? «Anni fa l'avevamo considerato. Oggi tale ipotesi non c'è. L'incrocio tra contenuti e Telecom era una grandissima opportunità, lo potrebbe ancora essere. Ma con l'azionariato che c'è, oltre che per le regole, è molto difficile».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

